

ACONITUM NAPELLUS

(«Dentro di me fremo il mio cuore, piombano su di me terrori di morte.
Timore e spavento mi invadono e lo sgomento mi opprime» [Sal 55, 5-6])

L'amabile Salmista d'Israele, il Re Guerriero,¹⁷ che circa tremila anni fa toccò le corde di tutte le emozioni e di tutte le esperienze umane; colui che ha ispirato centinaia di generazioni con il coraggio, la fiducia, la sicurezza di sé e il pentimento; colui che raggiunse le supreme cime e scandagliò le profondità delle sofferenze, del lutto e del rimorso, ... : anche lui ebbe il suo momento di *Aconitum napellus*, cioè di una solida, irragionevole paura.

Queste parole, infatti, sono praticamente quelle della sperimentazione di *Aconitum napellus*.

J. T. Kent descrive così l'essenza del rimedio:

«*Aconitum napellus* è una grande tempesta; viene, imperversa e va via ... È un rimedio a breve durata di azione: a dosi elevate è un veleno violento capace di uccidere rapidamente, ma che altrettanto rapidamente esaurisce il suo effetto così che il Paziente può anche guarire in poco tempo. Non restano patologie croniche».

Il vero volto del Paziente *Aconitum napellus* esprime PAURA e *Aconitum napellus* è curativo per disturbi da spavento mentale o da stress fisico, ma anche da invidia; come *Chamomilla*, è curativo per disturbi (anche ittero), dovuti a rabbia e stizza oppure, come *Staphysagria*, per disturbi da insulti e da risentimenti reali o immaginari.

Le paure di *Aconitum napellus* sono comunque più o meno intangibili. Cose chiaramente definite e conosciute non costituiscono motivo di terrore per *Aconitum napellus*: non ha la paura della povertà di *Bryonia alba*, la paura dei temporali di *Phosphorus*, la paura dei cani di *Belladonna*, la paura di essere toccati di *Arnica montana*, la paura della solitudine di *Arsenicum album* e di *Argentum nitricum*. *Aconitum napellus* ha paura della morte, paura del buio, paura del letto e dei fantasmi. *Aconitum napellus* non solo ha paura della morte, ma ne predice con precisione l'orario. A tale proposito, J. T. Kent puntualizza: «Se c'è un orologio nella stanza, dirà che lui sarà cadavere quando le lancette arriveranno in una certa posizione». *Aconitum napellus* chiama a sé gli amici per dir loro addio. *Aconitum napellus* ha pensieri di morte, il presentimento di una morte imminente e predice l'ora della morte. Un tale stato mentale, in qualsiasi malattia o per qualsiasi shock o terrore per intervento chirurgico richiede *Aconitum napellus*.

Aconitum napellus è un rimedio ad azione rapida e superficiale per situazioni acute e molto angoscianti nelle quali il Paziente, prendendo *Aconitum napellus*, si distende, si rilassa e si addormenta: la tempesta è passata!

È l'Omeopatia che può gestire penose situazioni di stress e J. T. Kent ricorda:

¹⁷ Si riferisce al re Davide [N. d. E.].

«*Aconitum napellus* non è un narcotico, è semplicemente *curativo* per quelle condizioni che esso stesso provoca nelle intossicazioni e nelle sperimentazioni».

Una volta, il Dr. J. H. Clarke disse:

«Se non hai mai letto un libro di Henry N. Guernsey, compralo».

H. N. Guernsey ha scritto un illuminante articolo su *Aconitum napellus*:

«Il genio di questo rimedio utilissimo è nella sfera del mentale ed è sempre importante considerare i sintomi mentali. Certamente questo rimedio non dovrebbe essere somministrato in malattie gestite fin dall'inizio dal Paziente con tranquillità e pazienza. Per pensare ad *Aconitum napellus* dobbiamo trovare agitazione, preoccupazione e paura associate ad un disturbo insignificante, come un'inflammatione delle palpebre ... Una grande e incontrollabile angoscia, ansia e una gran paura sono le caratteristiche della malattia di *Aconitum napellus* ... Quindi abbiamo:

- *Malattie causate da spavento in cui la paura rimane (Opium).*
- Predice il giorno della sua morte e la cosa è molto caratteristica.
- Nel delirio è infelice, inquieto, disperato, furioso, con l'espressione della paura nel volto, ma raramente perde conoscenza.
- Facile sanguinamento di sangue rosso brillante e puro con una gran paura della morte ...
- Emorragie attive da qualsiasi parte del corpo, dall'utero o da altre sedi, associate a paura della morte e ad ipereccitabilità nervosa».

La paura della morte può essere così grande da arrivare ad uccidersi per paura di morire! (Sono personalmente a conoscenza di un caso simile).

Shakespeare dice che: «*Non vi è nulla che sia buono o cattivo, ma è il pensarlo a renderlo tale*». Con *Aconitum napellus* il pensiero fa veramente avverare le cose.

È l'irreale, è l'intangibile che getta nel terrore *Aconitum napellus* e che lo fa venir meno: dovresti quasi imbrogliare l'orologio per salvargli la vita.

J. T. Kent spiega che:

«Il Paziente in cui *Aconitum napellus* è indicato ha una costituzione forte e robusta. Il Paziente sembra minacciato da una morte improvvisa e violenta, ma la guarigione è rapida. È una gran tempesta che però subito dopo passa».

Aconitum napellus è il rimedio del clima *freddo e secco* come *Hepar sulphuris calcareum*, *Nux vomica* e pochi altri rimedi; mentre il *clima freddo e umido* colpisce i soggetti sensibili a *Dulcamara*, *Rhus toxicodendron*, ecc.

E. B. Nash segnala *Aconitum napellus* come uno dei più grandi rimedi per il DOLORE: il suo trio è costituito da *Aconitum napellus*, *Chamomilla* e *Coffea cruda*.

I dolori di *Chamomilla* sono associati ad intensa irritabilità; quelli di *Coffea cruda* sono associati ad eccitamento con un'incredibile ipersensibilità della pelle e sono curiosamente aggravati dal rumore; mentre quelli di *Aconitum napellus* sono intollerabili e accompagnati da angoscia e PAURA.

J. T. Kent spiega che:

«*Aconitum napellus* grida durante il dolore. Dolore come coltelli ... Qualcosa di terribile lo aspetta, oppure non può essere in grado di sostenere tali terribili sofferenze. Pre-dice il giorno della morte come risultato del terrore che lo sopraffà. Il suo quadro mentale è sempre presente: nella polmonite, nelle infiammazioni dei reni, del fegato, dell'intestino e in ogni altra parte del corpo dove *Aconitum napellus* è utile».

E. B. Nash afferma che:

«*Aconitum napellus* ha una grande tensione cardiaca e toracica, mentre in *Belladonna* tutto sembra concentrarsi nella testa».

Successivamente, a proposito della febbre di *Aconitum napellus*, E. B. Nash cita C. Hering:

«Calore con sete; polso arterioso scoccante, pieno e frequente; impazienza ansiosa, implacabile con quelli che gli stanno vicino; si rivolta nel letto con angoscia».

Aconitum napellus è un rimedio che è stato quasi dimenticato nei nostri giorni anche se i vecchi Omeopati sanno come usarlo. Qualcuno, infatti, ha dato sfogo alla seguente infelice insulsaggine che si è diffusa: «Nel momento in cui prendi visione del caso è già troppo tardi per *Aconitum napellus*». Sciocchezze! Le condizioni di *Aconitum napellus* possono presentarsi in qualsiasi momento, in qualsiasi malattia, anche dopo un intervento chirurgico e *Aconitum napellus* ripristinerà velocemente la tranquillità senza lasciare effetti residui.

Aconitum napellus è stato soprannominato il 'Bisturi Omeopatico' dato che, per alleviare i sintomi, rende possibile 'il cambio del sangue', veniva somministrato nei momenti iniziali della maggior parte delle infiammazioni (pleuriti, polmoniti, ecc.) in cui si riteneva che *non salassare* equivalesse ad un omicidio.¹⁸

Aconitum napellus è un esempio dell'inutilità di procurarsi la conoscenza sui medicamenti partendo dai loro effetti sugli animali. J. H. Clarke racconta un tentativo di abbattere un elefante con una carota farcita con una dose di *aconitina* capace di uccidere 2.000 uomini. L'elefante la mangiò velocemente, ma non successe nulla, tre ore dopo dovette essere somministrata una dose di acido prussico che si dimostrò fatale.

Diceva J. H. Clarke:

«*Aconitum napellus* è uno dei veleni più rapidi e mortali, ma oggi, per le scoperte di C. F. S. Hahnemann, è stato trasformato nel miglior amico dei nidi infantili».

«*Aconitum napellus* è il rimedio dei bimbi rosei, paffuti e pletorici», ci ricorda J. T. Kent. Si può visualizzare la scena di una bimba robusta, con febbre alta, piangente, che si

¹⁸ Si tratta verosimilmente di una *tossiemia generalizzata* con sintomi anche a carico del sistema nervoso centrale (basti pensare all'ansia e alla paura di *Aconitum napellus*) e corrispondenti ad uno stato flogistico e/o infettivo iniziale e alla liberazione di sostanze endogene (quali interleuchine, TNF, ecc.) e/o esogene (batteriemia o prodotti di degradazione batterica). Le forme cosiddette 'zimotiche' (dal greco 'zymosis': fermentazione) possono considerarsi situazioni simili ma più gravi e caratterizzate da una minore reattività dell'organismo, con stato neurologico depresso (si va dallo stupore al coma). Le zimosi erano forme di tossiemia osservate una volta nelle febbri tifoidi e attualmente riscontrabili in gravi sindromi settiche che dovrebbero essere trattate con altri rimedi come *Ailanthus glandulosa* o *Baptisia tinctoria* [N. d. T.].

lancia tra le braccia della madre, angosciata e incapace di esprimere i suoi problemi se non con un'esplosione di pianto; sua madre disperata implora: «Non voglio perderla!». In questi casi basta dare solo un po' di zucchero medicato con *Aconitum napellus*, la potenza immateriale, e la 'tempesta' se ne va.

Aconitum napellus è indispensabile sia in famiglia che nei nidi infantili per gli improvvisi e gravi effetti che segnano le *infreddature* e gli *spaventi* e accompagnati da irrequietezza, ansia, paura e ipersensibilità.

C. F. S. Hahnemann afferma inoltre quanto segue:

«*Aconitum napellus*, a piccole dosi, è il primo e più importante rimedio per le infiammazioni della trachea (crup, laringiti membranose), della gola e delle fauci e anche per le infiammazioni acute localizzate in qualsiasi altra sede, specie quando, oltre alla sete e al polso arterioso accelerato, sono presenti *impazienza con ansia, implacabile agitazione mentale e il rigirarsi nel letto agonizzando* ... Nella scelta di un rimedio dovrebbe essere posta particolare attenzione per i sintomi dell'atteggiamento mentale, perché potrebbero essere molto simili». C. F. S. Hahnemann puntualizza inoltre che *Aconitum napellus* sia anche «un indispensabile rimedio accessorio, anche per le più ostinate patologie croniche, quando c'è bisogno di ridurre la *tensione dei vasi sanguigni*».

Negli scritti di J. Weir (*'Homoeopathy, an explanation of its Principles'*¹⁹) si trova la storia di un caso che vale la pena ricordare in questa sede:

«Una notte, alle 22,30, fui chiamato a vedere un uomo affetto da orticaria e che ora aveva una reazione anafilattica da siero antitetanico. Era fuori di sé, con ansia, paura e notevole irrequietezza, non poteva stare fermo. Certamente stava per morire. Aveva sete, sensazione di calore, una gran paura di stare solo. Era molto apprensivo. Qualsiasi cosa doveva essere eseguita subito. Aveva dolori reumatici intollerabili: affermava che lo stavano portando alla follia. In questi casi, *Aconitum napellus* alla 30^a potenza diede un miglioramento quasi istantaneo e in una quindicina di minuti il Paziente fu di nuovo se stesso. Questo è uno dei più drammatici effetti che ho osservato».

Si potrebbe continuare a parlare all'infinito di *Aconitum napellus*: per esempio dei suoi meravigliosi effetti calmanti nelle *patologie cardiache* quando sopraggiunge una condizione acuta con palpitazioni, angoscia e grande stress, come avvenne per un rifugiato belga durante i primi giorni della Guerra. Il suo fu un brutto caso di patologia cardiaca che si aggravò pericolosamente e quasi fatalmente mentre aspettava per giorni e giorni l'imbarco sulla banchina, esposto al freddo, alla stanchezza e alla paura. *Aconitum napellus* è utile anche nella *patologia renale*, come nel caso di un ragazzo ospedalizzato con edemi generalizzati che beneficiò per più volte di *Aconitum napellus* e poi guarì definitivamente con *Sulphur*, che è il 'cronico' di *Aconitum napellus* (è bene ricordare che mentre *Aconitum napellus* agisce superficialmente nelle patologie già cronicizzate, per queste, *Sulphur*, il suo 'cronico', è generalmente il rimedio giusto; così come *Calcarea carbonica* è il cronico di *Belladonna*). Inoltre, *Aconitum napellus* è indicato nelle infiammazioni della vescica, nel blocco urinario o delle mestruazioni e, per concludere, in tutte quelle situazioni dovute a (o accompagnate da) *freddo, shock, spavento, paura*.

¹⁹ Non sono riuscito a rintracciare questo libro [N. d. E.].

Va ricordato che *Aconitum napellus* è un gran rimedio della FEBBRE, ma solo per le febbri 'di *Aconitum napellus*'. J. T. Kent afferma:

«Non dare mai *Aconitum napellus* nelle intossicazioni del sangue, come nella febbre della scarlattina o della tifoide, ecc.: in queste situazioni non troviamo nessuno dei violenti sintomi di *Aconitum napellus*; qui non è mai presente l'estrema irritabilità nervosa di *Aconitum napellus* bensì l'opposto, lo stupore, la pigrizia e la pelle purpurea, mentre *Aconitum napellus* quest'ultima è di color rosso brillante. *Aconitum napellus* non presenta i sintomi della febbre lenta e continua. La febbre di *Aconitum napellus* è generalmente costituita da un breve e violento attacco. Qualche altro rimedio presenta una febbre periodica o variazioni della sua gravità, mentre in *Aconitum napellus* no. *Aconitum napellus* è il rimedio giusto per i più violenti attacchi di febbre che si placano in una notte».

Le sensazioni che presentano i vari rimedi sono utili per la loro individuazione; per esempio:

- *Aconitum napellus* pizzica;
- *Lachesis mutus* martella;
- *Arsenicum album* può avere delle fitte come da aghi roventi;
- *Bryonia alba*, *Kali carbonicum* e *Spigelia anthelmia* hanno fitte e pugnalate specialmente all'inizio e alla fine del movimento (*Kali carbonicum* anche indipendentemente dal movimento) e così via.

Concludiamo con un'estrazione dei sintomi di terzo grado riportati dalle sperimentazioni di C. F. S. Hahnemann, dalla 'Encyclopedia of pure Materia Medica' di T. F. Allen²⁰ e dai 'The Guiding Symptoms of our Materia Medica' di C. Hering,²¹ cioè di quei sintomi che si sono presentati ripetutamente negli sperimentatori e che si sono dimostrati più volte efficaci nella cura di una patologia simile.

Sintomi di terzo grado

Delirio violento, notturno.

Umore variabile, prima allegro e poi abbattuto.

Fretta nel fare tutte le cose.

Grande irritazione per sciocchezze.

Grande ansia, specie interna.

Ansia inconsolabile.

Estrema irascibilità.

Paura della morte che sente avvicinarsi.

Apprensione, tristezza, sollecitudine.

Paura che gli accada qualche disgrazia.

²⁰ Allen T. F. *Encyclopedia of pure Materia Medica*. B. Jain Publishers Overseas. New Delhi, India [N. d. E.].

²¹ Hering C. *The Guiding Symptoms of our Materia Medica*. B. Jain Publishers Overseas. New Delhi, India [N. d. E.].

Ansia inconsolabile e sensazione d'estrema miseria, con lamenti, rimproveri (spesso triviali) e offese.

Irrequietezza eccessiva in cui si dimena per ore intere.

Notti senza riposo: si dimena senza riposo nel letto.

Palpitazioni cardiache e grande ansia, aumentato calore del corpo, specialmente della faccia: è come se fosse istupidita dal rapido rossore della faccia.

Idee instabili: se vuole seguire una serie di pensieri, un secondo pensiero scaccia il primo, successivamente un terzo lo rimpiazza e così via finché giunge ad uno stato confusionale.

Deficit di memoria: è come se ciò che ha appena fatto fosse un sogno e che riesce a ricordarlo a mala pena.

Memoria debole.

TESTA come se avesse un chiodo piantato in fronte.

Dolore intollerabile, che fa impazzire.

Pienezza e pesantezza alla fronte come se vi fosse un peso che spinge verso l'esterno, come se tutto fosse spinto fuori.

Calore in testa. Cefalea bruciante come se il cervello fosse scosso da acqua bollente.

Pienezza della testa. Cefalea con dolore tirante, monolaterale.

Pulsazioni sul lato sinistro della fronte, con forti battiti a destra.

Vertigine: barcollando specialmente verso destra.

Vertigine con nausea, specialmente alzandosi dalla posizione seduta.

Vertigine peggiorata scuotendo la testa, associata alla comparsa di una completa oscurità.

Dilatazione delle pupille. Fotofobia.

Infiemmazione agli OCCHI con lacrimazione che causa un tale dolore e paura da fare desiderare la morte.

Infiemmazione degli occhi molto dolorosa.

Ipersensibilità al RUMORE.

EPISTASSI.

Ipersensibilità olfattiva.

Dolore strisciante nelle GUANCE.

Sensazione che la faccia diventi grande.

Fitte penetranti e acute sulla punta della LINGUA.

Lingua gonfia.

Bocca secca.

Bruciore in GOLA.

Grande sete.

Eruttazioni a digiuno. Nausea.

Vomita vermi.

Tendenza a vomitare come se avesse mangiato qualcosa di eccessivamente dolce o grasso.

Vomito violento.

Dolore compressivo allo STOMACO, come se ci fosse un peso.

Dolore tensivo e compressivo, come se ci fosse un peso allo stomaco e a livello dei due ipocondri.

ADDOME gonfio e disteso, come nell'ascite.

Colica flatulenta all'ipogastrio come se avesse assunto un purgante che produce gas.

Bruciore nella regione ombelicale.

Bruciore addominale.

Sensibilità alla palpazione addominale come in una leggera infiammazione peritoneale.

Dolore tagliente nell'intestino.

Gran gonfiore dell'addome che è dolorante al tatto.

FECI bianche.

Dolore rettale.

Dolore anale a fitte violente e sorde.

Ansioso desiderio di urinare.

URINE brucianti e scure.

Alito fetido.

Sensibilità della LARINGE al tocco.

Raucedine. Tosse roca, secca, rumorosa.

Espettorazione di sangue rosso brillante. Emottisi.

Respirazione difficile.

Dolore toracico stringente.

Dolore toracico strisciante. Fitte al torace durante la tosse.

Ansia al CUORE. Palpitazioni con ansia.

Polso arterioso forte, pieno, febbrile, superiore a 100 battiti/minuto.

Dolore reumatico nucale e al COLLO: solo muovendosi.

Dolore violento, a fitte, scavante, sul lato sinistro della colonna vertebrale.

Dolore contusivo nell'articolazione dell'ultima vertebra lombare con il sacro: il sacro sembra rotto.

Sudore freddo del PALMO delle mani.

Dolori striscianti alle dita delle mani.

Freddo ai piedi.

Debolezza e lassità legamentosa di tutte le articolazioni.

Sbadigli frequenti senza aver sonno.

SONNO leggero.

Notti molto agitate: si gira continuamente nel letto. Eccessiva irrequietezza.

Sogni ansiosi: si sveglia con un sussulto.

Freddo di tutto il corpo con fronte molto calda: lobo dell'orecchio caldo con interno caldo e secco.

Scarsa sudorazione in tutto il corpo.

Dolori finemente pungenti oppure pungenti e brucianti in molte zone cutanee.

Una guancia rossa e calda, l'altra pallida e fredda.

Calore bruciante nella testa e al volto, con rossore delle guance e cefalea con un senso di pressione verso l'esterno, specie verso sera.

Calore secco al volto con ansia, verso sera.

Sintomi e indicazioni importanti o strane

Senso di costrizione alla gola. Sensazione di graffiamento e di costrizione. Secchezza come se qualcosa lo avesse colpito in gola.

Si tira frequentemente la gola.

L'addome sembra pieno d'acqua ... Sensazione di bruciore che dallo stomaco sale lungo l'esofago fino alla bocca.

Feci bianche con urine rosse.

Sensazione lieve di sguazzamento in vescica durante la minzione.

Sensazione d'intorpidimento che dalla regione lombare giunge alla parte posteriore delle gambe.

Ipersensibilità al tocco di tutto il corpo. Il bambino non permette di essere spostato: si lamenta.

La maggior parte dei sintomi è accompagnata da brividi con ansia.

Punzecchiamento fine, come da aghi, qua e là nel corpo.

Convulsioni in bambini durante la dentizione: calore, sussulti, contrazione di singoli muscoli; il bambino si morde i pugni, si agita e piange.

Brivido violento con calore secco.

Dopo un brivido violento, febbre senza sudorazione, con dispnea e con dolore lancinante attraverso il torace.

Febbri infiammatorie con calore, pelle secca, sete violenta, faccia rossa o alternativamente pallida e rossa; geme e si dimena nel letto; respiro corto, superficiale; congestione della testa.

Cattivi effetti della soppressione della sudorazione, ecc.

Dolori intollerabili. Intorpidimento, pizzicore, informicolamento.

Morbillo con: tosse secca abbaiente, raucedine dolorosa, intolleranza alla luce.

Lingua rossa.

Congestioni locali e infiammazioni.

Neuriti con pizzicore.

Catarro gastrico che compare in seguito a raffreddamento dello stomaco per aver bevuto dell'acqua fredda quando è molto caldo (*Arsenicum album*).